

ACCOGLIENZA Dopo i tagli statali

Coop Aeris: ancora un mese di lavoro, poi non si sa

di **Anna Prada**

■ Un mese di lavoro certo, quello di maggio, e poi avanti fino a dicembre, senza nessuna garanzia di mantenere, in questi sette mesi, né il monte ore attuale né, nell'ipotesi peggiore, il posto di lavoro. Così suona l'accordo che entro fine aprile sarà firmato dalla cooperativa Aeris di Vimercate e dai sindacati per scongiurare l'imminente taglio di una decina di esuberanti tra gli addetti all'accoglienza dei migranti.

Questo esito, sortito dopo lunga trattativa dall'incontro tra le parti di venerdì scorso, pur non soddisfacendo sindacati e operatori, lunedì è stato approvato nell'assemblea dei lavoratori di Aeris a fronte di un'alternativa ancora peggiore, quella di ritrovarsi senza occupazione già dal 1 maggio, all'indomani della scadenza dei bandi per l'accoglienza migranti e nel quadro di forte instabilità che incombe su questo comparto di attività, stante la stretta impressa dalle politiche nazionali.

Come previsto, in analogia con

le altre cooperative del settore, Aeris non si è candidata al bando per l'accoglienza diffusa e però neppure a quello per l'accoglienza in strutture collettive, puntando dunque tutto sull'opzione di poter negoziare direttamente con la Prefettura la continuità di servizio sull'accoglienza diffusa pena il rischio di patire gravi falle nella gestione dei richiedenti asilo e di dover smantellare, dalla sera alla mattina, la rete di alloggi che ospita qualche centinaio di persone nella sola provincia di Monza e Brianza.

«Questa possibilità di azione è appesa alla possibilità che la prefettura, visto che il bando per l'accoglienza diffusa non ha ricevuto domande, ricontatti gli operatori già impiegati sul servizio, come è nel caso di Aeris, per tentare una rinegoziazione in continuità - spiega Simone Cereda, funzionario FP Cgil Monza e Brianza -. È una sorta di partita a poker. Per parte nostra, abbiamo chiesto ad Aeris di assumersi il rischio di impresa, di siglare un accordo che garantisca ai propri lavoratori almeno quattro mesi di vi-

PIAZZA UNITÀ D'ITALIA A maggio



Andranno giù i pini marittimi

■ Spariscono i pini marittimi in centro. «Saranno effettuati a maggio i lavori di sistemazione dei marciapiedi di piazza Unità d'Italia. Allo stato attuale, soprattutto lungo il lato est della piazza, le radici dei 4 pini marittimi hanno sollevato il porfido in diversi punti rendendo difficoltoso il passaggio dei pedoni. I tecnici comunali, dall'analisi dello stato di fatto, hanno constatato che le sconnessioni presenti sono dovute alla presenza in superficie delle radici che dovranno quindi essere rimosse - ha fatto sapere il Comune -. Purtroppo non sono possibili altri interventi di manutenzione se non l'eliminazione delle radici e l'abbattimento dei 6 pini marittimi (quattro lungo il marciapiede est e altri due lungo quello ovest). ■ **M.Bon.**

sibilità, ma la controproposta più avanzata ricevuta dalla cooperativa è appunto quella di congelare da qui sino a fine anno le professionalità oggi presenti, però con l'intesa di poter aggiornare ogni due mesi la situazione e di poter procedere a mani libere su riduzioni di orario fino alla misura estrema del taglio delle figure professionali in esubero. È una proposta senza garanzie,

che anche i lavoratori giudicano insufficiente ma che hanno deciso, giudicoforza, di accettare».

L'altro fronte sul quale si stanno muovendo le organizzazioni sindacali è un incontro con la prefettura per saggiare direttamente lo stato dell'arte odierno e le sorti future del settore dell'accoglienza migranti e del correlato comparto professionale. ■